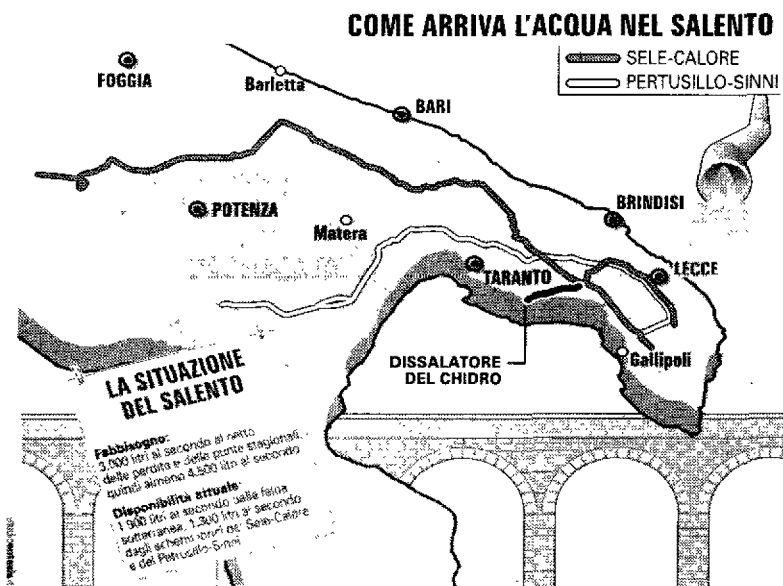


CRISI IDRICA | Il presidente risponde alle polemiche dell'opposizione: noi stiamo operando

«Acqua, partono i progetti»

Vendola, Intronà e Saponaro: ecco cosa stiamo facendo



FRANCO GIULIANO

● **BARI.** «Si prova grande tristezza dinanzi all'impudenza di chi, avendo sulle proprie spalle responsabilità gravissime in merito alla disinvolta gestione della crisi idrica in Puglia, oggi alza la voce per speculare, per strumentalizzare, per disorientare. Una cattiva politica fatta in malafede, mentendo consapevolmente, imbrogliando i cittadini. Come fanno Palese e Poli Bortone». Lo afferma il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**.

«Quella stessa destra che non sopporta rendiconti - sottolinea in una dichiarazione - e che rivendica un passato che è stato di clientelismo e di inefficienza. Proviamo a ricordare qualche cifra. Nel 2003 risultano effettuati investimenti per 14 milioni di euro a fronte dei 163 previsti; nel 2004 gli investimenti sono stati di 12,50 milioni di euro a fronte dei 143 previsti; nel 2005 sono stati 29,50 a fronte dei 98 previsti. Nel triennio sono stati effettuati investimenti per 56 milioni di euro a fronte dei 406 previsti. Questa colpevole inerzia ha, in quel periodo, aggravato i problemi connessi alla carenza decennale di manutenzione e alla funzionalità delle opere gestite».

«Malgrado i ritardi negli investimenti - aggiunge - nel 2004 la tariffa è aumentata del 5,3% e nel 2005 del 6,7%. L'unico investimento sicuro è stato effettuato nelle assunzioni: dal 2000 al 2005 sono stati assunti senza alcuna procedura di avviso pubblico 357 lavoratori a tempo indeterminato e 38 a tempo determinato. Questo è quanto abbiamo ereditato. A fronte di questa situazione l'attuale management ha sbloccato il mitico appalto per la "ricerca perdite" che dovrebbe consentire di risanare la rete acquedottistica e di riportare le perdite. Sta procedendo al cambio dei vecchi contatori, la cui vetustà. Sta sbrigliando contenziosi ormai storici. Sta accelerando sul terreno degli investimenti per le nuove opere di adduzione, di potabilizzazione, di desalinizzazione. Il caldo eccezionale di questi giorni e la straordinaria congiuntura meteorologica di un inverno senza

pioggia e senza neve nella vicina Campania, hanno determinato il naturale benché drammatico impoverimento del flusso idrico del Sele Calore».

«A questa emergenza - conclude - stiamo rispondendo senza quella invocata richiesta di "dichiarazione di emergenza" che avrebbe, come finge di non sapere Palese, come prima conseguenza quella della chiusura dei rubinetti per la nostra agricoltura. Ringrazio la Regione Basilicata che ha aggiunto 510 litri al secondo di acqua per la Puglia: dinanzi a tante chiacchiere malevole, si può meglio apprezzare un'espressione tangibile di solidarietà».

Sulla vicenda l'assessore al Bilancio **Francesco Saponaro**, che in questi giorni non è mai intervenuto aggiunge «che è sbagliato non incoraggiare gli attuali amministratori che stanno conseguendo dei risultati molto positivi sul piano degli investimenti a fronte di un encefalogramma piatto degli anni passati. Una opposizione istituzionale dovrebbe fare un bel gesto e riconoscere questi progressi che sono misurabili». «Per quanto riguarda l'emergenza legata ad un inverno troppo mite è chiaro - aggiunge Saponaro - che l'emergenza si gioca sul versante degli interventi tampone, come quello della riapertura dei pozzi, sulla solidarietà della Basilicata, in termini di maggiore afflusso di risorse idriche. E poi su interventi come quelli relativi all'Iva, come quelli dei dissalatori. Oppure sul dissalatore del Chidro, che potrebbe quantomeno prevenire la prossima emergenza estiva se venisse sbloccato in queste ore».

L'assessore **Onofrio Intronà**, reduce del vertice con la Basilicata annuncia «che la battaglia non è



finita».

«Intanto oggi - dice - chiuderemo l'accordo con l'Ilva per definire la sostituzione dei 500 litri al secondo di acqua proveniente dal Sinni con altrettanta acqua dall'impianto di depurazione del Gennarini. L'Aqp ha già definito le procedure per l'appalto di "super affinamento". I tempi contrattuali prevedono un anno, ma noi contiamo di definire questa vicenda entro 10 mesi a partire dalla consegna dei lavori. E comunque entro la prossima estate».

Inoltre «il prefetto di Taranto - dice Introna - ha convocato per giovedì una riunione con il Comune di Manduria per accelerare le procedure per la realizzazione del dissalatore sul Chidro. Abbiamo sollecitato il Comune di Brindisi per chiudere la conferenza di servizi per il dissalatore che verrà realizzato in un'area dell'Enel».

L'elenco dei progetti in fase di realizzazione prevede poi da parte dell'Aqp «la conclusione delle procedure di gara per il depuratore di Conza. Da lì arriveranno in Puglia ulteriori 1.000 litri di acqua depurata utili l'uso potabile. Alla fine dell'estate, con la minore esigenza di acqua per l'irrigazione attiveremo il circuito per l'adduzione di acqua all'invaso del Pappadai».

Acqua, tanta acqua. Se tutto quello che Introna dice verrà realizzato, la Puglia potrà fare a meno persino del Padreterno.

*«Si prova
grande tristezza
dinanzi
all'impudenza
di chi, avendo
sulle proprie
spalle
responsabilità
gravissime oggi
alza la voce per
fare polemica»*

Tutte le opere ferme valgono 110 milioni

DISSALATORE DEL CHIDRO: La conferenza di servizi è ancora aperta in quanto manca il parere positivo da parte del Comune di Manduria che chiede interventi compensativi sulle reti cittadine. Vale 50 milioni, già finanziati.

ACQUEDOTTO «SINNI POTABILE»: È costituito da tre lotti: condotta dal torrino di Monte Ciminiello al serbatoio di San Paolo (22 milioni), ampliamento del serbatoio (17,2 milioni) e realizzazione del ramo jonico del «Sifone Leccese» fino a Seclì (37,5). Dopo aver ottenuto il parere positivo delle Soprintendenze per i Beni Architettonici e per i Beni Archeologici, manca la dichiarazione di pubblica utilità da parte del Cipe.

DISSALATORE DI BRINDISI: Il Comune e l'Autorità d'ambito si sono opposte alla localizzazione a Punta Penne. Aqp sta cercando una localizzazione alternativa: l'idea è di farlo accanto alla centrale Enel di Cerano. Vale 61,8 milioni di euro.

RAMO ADRIATICO SIFONE LECCESE: Conferenza di servizi conclusa a ottobre del 2006. Il progetto è stato approvato da parte del commissario delegato ad aprile. Aqp ha pubblicato il bando di gara a maggio (bando scaduto il 4 giugno): si è in attesa dell'aggiudicazione. L'appalto vale 11,2 milioni.

CANALE PRINCIPALE: L'intervento è suddiviso in 4 lotti per una spesa di 44,2 milioni e riguarda l'acquedotto Seclì-Calore, altrimenti detto «Canale Principale», che con i suoi 244 km è uno degli acquedotti più estesi del mondo. È stato approvato (con prescrizioni) soltanto il lotto riguardante le opere di alimentazione alternativa necessarie per il risanamento delle gallerie dell'adduttore. Gli altri progetti sono in attesa (dal 2003) del via libera da parte del Provvedi-

torato alle Opere Pubbliche.

POTABILIZZATORE DEL FORTORE: Il progetto (14,2 milioni) è in attesa del via libera conclusivo da parte dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici. [m.scagl.]